

L'Università cerca Consiglio

11 rappresentanti da rinnovare nel Consiglio di Amministrazione. Solo 13 i candidati ufficiali. Possibili sorprese. I non docenti chiedono di poter votare per il Rettore, la Uil per i docenti «meno baroni»

di Pina Minolfi

Sono tredici le candidature pronte per il rinnovo delle rappresentanze di docenti e non docenti in Consiglio di Amministrazione alle elezioni del 25 e 26 ottobre. Fra queste, sei volti nuovi più quattro consiglieri uscenti (Calogero e Marrucci per gli ordinari, Porta per gli associati e Finelli per i ricercatori). E ancora tre nomi già noti nell'organo di governo dell'Ateneo: il professor Massimo Villone, delegato per la Camera di Commercio; Riccardo Rispoli, già rappresentante dei non docenti nel biennio 1985/87 e Claudio Borrelli, anche lui consigliere per questa categoria in due bienni consecutivi, dall'81 all'85. A questi candidati se ne aggiungono altri dieci relativi al rinnovo dei rappresentanti dei ricercatori nei Consigli di facoltà. Entro il 29 settembre, termine ultimo per la presentazione dei candidati all'Ufficio Affari speciali, solo da quattro delle dodici facoltà sono pervenute candidature: Scienze Politiche, Ingegneria e le due facoltà mediche (vedi scheda). Mentre andiamo in stampa la Commissione Elettorale Centrale dell'Università non si è ancora riunita per accertare l'esistenza dei requisiti per l'eleggibilità così come prevede il Regolamento Elettorale prima di rendere ufficiali le candidature.

I candidati

A giudicare dal numero di candidature presentate, ci potremmo trovare dinanzi ad un'elezione senza grandi sorprese. Rispetto a quelle dell'87, infatti, i candidati sono esattamente la metà: trentasette allora, quattordici oggi.

Fermo restando la possibilità di dirottare voti su chiunque presenti i requisiti di eleggibilità senza essere candidato. Per la rappresentanza dei docenti ci sono cinque ordinari a contendersi quattro seggi, quattro associati che dovranno concorrere per tre ed un ricercatore a fronte di due posti disponibili. Ma già si prevede che per la copertura del secondo seggio saranno indirizzati voti su due ricercatori: **Gabriele Licler** di Medicina I e **Paolo De Marco** di Lettere e Filosofia, due nomi sostenuti dalla Cgil, sindacato, da cui Finelli, (uscente) ha invece preso le distanze.

Infine, restano i due seggi per la rappresentanza dei non docenti: dei tre designati da Cgil, Cisl e Uil, uno dovrà rassegnarsi a restar fuori dal Consiglio.

L'Università di Napoli era



Nella foto il personale specializzato dell'Università. Vogliono il riconoscimento di mansioni superiori e con gli altri non docenti chiedono di poter votare per il Rettore.

rimasta l'unica in Italia a conservare da quindici anni il vecchio sistema delle candidature di lista; il passaggio a quelle nominative non ha riscosso molti favori. E la presentazione di così pochi nomi su cui poter esprimere una preferenza sembra essere il primo effetto sortito da questo cambiamento.

Ma vediamo chi sono.
Ordinari: **Vincenzo Zappia**, **Guldo Trombetti**, **Bruno Calogero** (consigliere uscente), **Giuseppe Marrucci**, (consigliere uscente) e **Massimo Villone** che oltre ad essere, come sopra ricordato, delegato in CdA per la Camera di Commercio, aveva già tentato l'entrata in Consiglio come rappresentante dei docenti candidandosi alle ultime elezioni.

Associati: **Raffaele Porta** (consigliere uscente), **Mario Cotugno**, **Giovanni Maglio**, **Fabio Rossano**.

Ricercatori: **Luigi Finelli** (consigliere uscente).

Infine, per i non docenti, gli unici ad essere dichiaratamente portati dai sindacati: **Riccardo Rispoli** (Cgil) già consigliere e candidato alle ultime elezioni; **Francesco Martino** (Cisl), **Claudio Borrelli** (Uil) già consigliere per quattro anni.

Dei consiglieri uscenti, dunque, poco più di un terzo ha scelto di ricandidarsi; poco più di un terzo non ha potuto farlo (Paolo Altucci e Carlo Pedone per gli ordinari, Bartolomeo Farzati e Umberto Bernini per gli associati) perché in carica già da un quadriennio ed il restante ha rinunciato volontariamente

perché deluso dall'esperienza consigliare o perché l'ha ritenuta troppo impegnativa (Antonio De Rosa per i ricercatori, Ciro Chiaese e Antonio Marsilia per i non docenti).

Veniamo ora alla provenienza per aree disciplinari.

7 candidati su 14: di Medicina

Quasi paritario il rapporto tra facoltà mediche: tre nomi da Medicina I (Zappia, ex preside, Porta e Rossano) ed altri due da Medicina II (Calogero, Finelli); l'unica differenza: mentre per gli ordinari le due sedi presentano una candidatura ciascuna, a rappresentare gli associati c'è solo la prima facoltà e per i ricercatori è presente ufficialmente solo la seconda.

Con Licler ed un non docente 7 su 14 candidati sono delle facoltà mediche. Si propone la facoltà di Scienze con due candidati come avvenne nell'87: questa volta si tratta di Giovanni Maglio, professore associato di Chimica generale ed inorganica al Corso di laurea in Scienze Geologiche; e Guido Trombetti, Presidente del Corso di Laurea in Matematica e titolare della cattedra di Analisi Matematica II.

Maglio è un nome noto nel Coordinamento degli associati e sarà probabilmente sostenuto dalla Uil Università. Trombetti, con i suoi 40 anni è il più giovane fra gli ordinari candidati, è probabile che goda del sostegno del Rettore Ciliberto, come sono in molti a sostenere. Se infi-

ne si escludono Massimo Villone di Giurisprudenza e Giuseppe Marrucci di Ingegneria, in quanto già noti all'elettorato, l'unica sorpresa resta la presenza di un candidato di Farmacia, Mario Cotugno, professore associato della cattedra di Fisiologia generale I e poco noto ai più.

Restano i non docenti. I sindacati confederali hanno tentato di fare una scelta centrata soprattutto sulla fama già acquisita dal candidato e sull'esperienza consolidata in campo sindacale.

La Cgil ha scelto Riccardo Rispoli, della segreteria Cgil Università e già consigliere nel biennio 85/87. Un sindacalista con un bagaglio di esperienze che lui stesso giudica positivo sul piano personale, ma sicuramente pessimo su quello politico «per la difficoltà di inserirsi in un circuito di decisioni di governo dell'Università dove ci sono in prevalenza docenti eletti da docenti». «Un Consiglio — aggiunge Rispoli — troppo concentrato sui problemi generali dell'Ateneo e poco attento al personale».

Si chiama invece Francesco Martino (di Medicina I) il candidato indicato dalla Cisl. Proviene dalla prima facoltà medica presso la quale è stato anche responsabile sindacale. Sempre in passato ha ricoperto la carica di consigliere nazionale ed attualmente è segretario territoriale della Cisl Università. Gli cede la candidatura **Antonio Marsilia**, consigliere uscente ed eletto segretario nazionale Cisl Università non docenti all'ultimo congresso. Non appartiene a nessuna delle due aree mediche il candidato della Uil. Funzionario amministrativo, ex segretario regionale della Uil Università,

Borrelli è stato componente del Consiglio Universitario Nazionale e consigliere d'amministrazione dell'Università dall'81 all'85. Attualmente è segretario generale nazionale aggiunto della Uil Università.

I non docenti vogliono votare il Rettore

Vogliono contare di più.

La tornata elettorale del 25 e 26 ottobre si svolgerà all'insegna di grandi fermenti all'interno del corpo non docente. L'intero personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo (più di settemila dipendenti) rivendica i propri diritti, appoggiato da tutte e tre le confederazioni sindacali. Attraverso un sondaggio realizzato nelle segreterie di facoltà e pubblicato sull'ultimo numero di Ateneapoli era già emerso in maniera rilevante lo scontento diffuso fra i non docenti verso la scarsa rappresentanza numerica riservata in Consiglio di Amministrazione alla loro categoria (due seggi su undici).

La fase pre-elettorale sta offrendo ora l'occasione giusta per imporre all'attenzione degli organi di governo dell'Ateneo un complesso di vertenze che vede schierati in prima linea proprio i non docenti.

Ma andiamo per ordine.

Il primo punto da affrontare è il principio di parità nella rappresentanza. La nuova legge sull'autonomia universitaria attende di essere applicata con la definizione dei nuovi statuti entro il maggio del '90. Parte delle candidature sono nate in vista di questa scadenza. E con i nuovi statuti appare possibile modificare la forma di partici-

I Candidati ai Consigli di Facoltà

Sessantaquattro seggi da ricoprire con rappresentanti di ricercatori universitari, assistenti ordinari e professori incaricati non stabilizzati nei Consigli delle dodici sedi dell'Ateneo. Per cinque facoltà (Farmacia, Giurisprudenza, Lettere e Filosofia, Medicina II e Medicina Veterinaria) si rinnovano solo quindici rappresentanze di ricercatori e assistenti. Per tutte le altre ne occorrono 21 più 28 incaricati non stabilizzati.

Tuttavia, per queste elezioni ci sono soltanto undici candidati, tutti ricercatori e per sole quattro facoltà.

Ecco i nomi:

Scienze Politiche.

Ricercatori: **Maria Laura Gasparini**, **Giulia Papoff**, **Emma De Filippis**.

Medicina e Chirurgia I.

Ricercatori: **Paolo Ferris**, **Vittorio Leonessa**.

Medicina e Chirurgia II.

Ricercatori: **Francesco Mercurio**, **Giovanni Lavorgna**, **Ottorino Esposito**.

Ingegneria.

Ricercatori: **Giorgio Frunzio**, **Angelo Chianese**, **Antonio Moccia**.



Il prof. Marrucci (Ingegneria), uno dei candidati

zione delle diverse componenti universitarie non solo in CdA, ma anche in Senato Accademico, nei Consigli di Dipartimento, di Istituto e di Facoltà.

Non solo. Adesso si comincia a parlare di estensione dell'elettorato attivo ai non docenti per l'elezione del Rettore.

Una proposta sostenuta con forza dalla Cisl-Università che attraverso la voce del segretario generale Giosuele Gaetano, promette di «battersi con tutte le proprie energie per il raggiungimento di questo scopo» e precisa che l'attuale sistema di partecipazione e rappresentanza «mortifica la democrazia». Una posizione avallata, anche se con sfumature diverse, dalle altre due componenti sindacali.

La Uil rafforza questa denuncia dichiarandosi disponibile ad aprire, ad elezioni avvenute, un dibattito sul principio della parità di rappresentanza. «La presenza dei docenti in generale e degli ordinari in particolare — affer-

mano alla Uil — appare fortemente sbilanciata».

Uil: voteremo i «meno baroni»

Il tentativo di tenere insieme interessi e tutela dei diritti di due categorie (docenti e non docenti) con problemi così diversi non sembra essere un compito facile neanche per il sindacato. «Quando in Consiglio sono in ballo interessi specifici dei docenti — prosegue Gaetano per la Cisl — questi non tengono conto delle posizioni del sindacato». Da qui, l'idea della stessa Cisl di mantenere due segreterie separate per docenti e non docenti. Diversamente, Cgil e Uil continuano ad avere un unico responsabile per la segreteria Università. La Uil, anzi, dell'unità fra docenti e non docenti intende farne il proprio fiore all'occhiello. «Al Consiglio di Amministrazione — precisa Guglielmo Trupiano, docente di Architettura e segretario generale Uil Università — voteremo chi sostiene le vertenze dei



Il prof. Brunello Calogero (Medicina II), candidato per gli ordinari



Raffaello Porta (Medicina I), candidato fra gli associati

non docenti». E, fra i candidati provenienti dalle aree mediche, i responsabili della Uil confessano apertamente la loro predilezione per i nomi del II Policlinico perché «meno baroni».

Sul rapporto fra le categorie rappresentate in Consiglio la Cgil fa autocritica. Ricorda la sconfitta subita alle elezioni dell'87 e ne fa tesoro. La forte presenza in Consiglio dei rappresentanti Cgil, secondo Riccardo Rispoli, aveva creato l'illusione di poter «surrogare» l'intervento del sindacato. Così, è venuto meno quel collegamento indispensabile fra la rappresentanza in Consiglio e la stessa Cgil che l'aveva sostenuta. D'ora in poi, la Cgil non intende più affidarsi in alcun modo all'operato del singolo consigliere, poiché questa è stata una delle ragioni che ha segnato la sconfitta di due anni fa.

Una tesi che dimostra come la scarsa attenzione del sindacato verso quanto realizzato in Consiglio dai rappresentanti ha permesso il

mancato rispetto delle intese determinando in più occasioni, la frattura fra docenti e non docenti.

La legge 63

Altra questione: l'applicazione della legge n° 63 del 21/2/89 sull'inquadramento per mansioni dei lavoratori assunti dopo il luglio '79.

Questa legge, lo ricordiamo, è stata varata allo scopo di riconoscere al personale tecnico-amministrativo il cambio di qualifica conseguente allo svolgimento di mansioni superiori così com'era avvenuto con la legge n° 312 per il triennio 1976/79. Chi aveva cominciato a svolgere tali mansioni dopo il 31/7/79 non poteva beneficiare del riconoscimento. La legge n° 63 è giunta appunto allo scopo di portare a soluzione l'inquadramento dei cosiddetti «settantannovisti».

Ora i sindacati chiedono una rapida applicazione di questa legge approvata ormai da ben otto mesi. La Uil,



Luigi Finelli (Medicina II), candidato per i ricercatori



Antonio Marzitta, consigliere uscente del non docenti. Quest'anno non si è ricandidato perché eletto nella segreteria nazionale Cisl

in particolare, chiede che questa avvenga in modo trasparente e che si apra in tempi brevi «il confronto fra Delegazione di parte pubblica e Organizzazioni sindacali», definendo «tempi e modalità di presentazione delle domande di inquadramento», costituendo «da parte del CdA una commissione per l'accertamento delle funzioni svolte che sia snella e che preveda la presenza al suo interno di rappresentanti sindacali». In ultimo, elaborando «uno specifico regolamento per la costituzione delle commissioni di esame che siano obiettive, efficienti e di grande equilibrio professionale».

È di questi giorni la notizia della convocazione di un incontro fra Amministrazione dell'Università e organizzazioni sindacali per il 17 ottobre: fra i punti all'ordine del giorno compare proprio l'applicazione della legge 63.

Pina Minolfi

Libreria LOFFREDO al Vomero.

- Libri scolastici per ogni tipo di scuola.
- Libri di cultura varia.
- Buoni scolastici.

Ingresso libero.



Libreria LOFFREDO al Vomero.

Via Kerbaker, 19/21 - Galleria Vanvitelli - Napoli
Tel. 241521/243534

Nell'Università va avanti chi è più informato.

ATENEAPOLI

l'informazione universitaria.